

Le imprese investono 4 miliardi con il bonus Sud

Nel programma Pd 9 miliardi di sgravi Irpef

Baby gang a Napoli, Minuti: 100 uomini di reparti...

La buona politica antidoto all'ar...

IL CASO

Napoli, la città dove i ragazzi si uccidono (ma la speranza c'è)

di Goffredo Fofi | 17 gennaio 2018



Che succede a Napoli, città oggi piuttosto schizofrenica, invasa dai turisti, concupita dagli speculatori, gestita da una borghesia legata alle grandi consorterie universitarie – medicina, legge, urbanistica – e che continua a essere abitata in certi quartieri da bande di giovani molto aggressivi e strafottenti?

In certi ambienti, quelli tradizionali che a Napoli si era solito chiamare

VIDEO



17 gennaio 2018

In Parlamento a tempo scaduto: il caso anomalo di Valentina La Terza

I PIÙ LETTI DI ITALIA

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MONDO | 16 gennaio 2018

Tragedia in Colombia: crolla un ponte, muoiono 10 operai

“eduardiani” pensando alle commedie di De Filippo, si ha l'impressione che perfino il perno più saldo della tradizione, la famiglia, sia in forte crisi. Vittime e complici di uno stato delle cose che porta all'estremo situazioni presenti anche altrove, gli adolescenti imitano in un gioco feroce, più che i grandi, gli attori dei serial televisivi, e ha ragione il sindaco De Magistris a prendersela con i loro autori e con i loro principali modelli, fioriti mediaticamente attorno a un Saviano passato da opere degne e coraggiose a imitazioni di se medesimo gridate e *splatter*, che hanno probabilmente alla base materiali o suggestioni che vengono dal lavoro dei tribunali e da quello della polizia.

Ci si muove ancora come in un Seicento di lazzari e di briganti, sostituiti bensì da bande di minorenni che si annidano in certe ore e in certi quartieri per i loro giochi crudeli.



CRIMINALITÀ MINORILE | 16
gennaio 2018

Baby gang a Napoli, Minniti: 100 uomini di reparti speciali e maestri di strada

La città è apparentemente caotica, ma non si può dire quanto lo sia veramente, ché il molto antico e il molto nuovo vi si scontrano più fortemente che in altre situazioni. Non ci sono solo i ragazzini, Napoli è una città composita e varia, una ex capitale europea tuttora più vasta e policroma delle altre nostre grandi città – e niente di comparabile a quanto vi avviene si riscontra altrettanto massicciamente a Palermo,

a Roma, a Genova, a Milano...

Ma come altrove, a guidare i giochi è una borghesia avida e astuta e infingarda che sembra aver rinunciato a ogni proposito riformatore e la cui parte più intellettuale celebra ancora i suoi riti fingendo di non vedere o di scandalizzarsi, ma, adattandosi o difendendosi, e muovendosi soltanto quando i suoi interessi vengono colpiti direttamente – cosa che non fanno i ragazzini, che si ammazzano tra loro e non individuano affatto un nemico comune, sapendo bene che, se oltrepassano i confini delle classi buone e dei quartieri protetti finiscono per rimetterci.

Si menano e si ammazzano tra loro, i giovanissimi criminali napoletani, sotto l'occhio benevolo della camorra, che vi pesca i suoi “quadri”.



Eppure, in mezzo a tutto questo, motivi di fiducia ce ne sarebbero. Per esempio, Scampia, da luogo di un'atroce guerra tra bande per il controllo del mercato della droga, è diventato un



DOMENICA | 15 gennaio 2018

Addio a Dolores O'Riordan, a 46 anni muore la storica voce dei The Cranberries



MOTORI24 | 15 gennaio 2018

Salone di Detroit, le novità in vetrina al NaiaS 2018



MODA | 15 gennaio 2018

Lo sguardo sulla moda di Weber e Testino: le campagne più celebri dei fotografi sotto accusa



FINANZA E MERCATI | 15
gennaio 2018

A-380, a rischio il superjumbo di Airbus

Rossi Doria: «Contro le baby gang presto un cantiere. Ma basta con le risorse a singhiozzo»

quartiere molto più vivibile grazie all'opera di qualche prete (si veda il recente libro di Fabrizio Valletti per le Edb, "Un gesuita a Scampia") e di molti animatori sociali come il gruppo del Mammuth, e di certi, non tanti, insegnanti (ché molti dicono e dicono, ma con scarso acume e scarsa sostanza, abbondando invece in lamento e in retorica).

Quello che è successo a Scampia potrebbe succedere anche nei quartieri dove i ragazzini si ammazzano tra loro, ed è stata una buona intuizione di De Magistris quella di affidare i tanti spazi inutilizzati di proprietà del comune a gruppi di giovani dei centri sociali, anche assistendoli, ma a patto che chi li anima si occupi, dentro i quartieri, di bambini o di vecchi, di immigrati o di cultura. (Aveva bisogno di un'immagine e di una base sociale – ma se l'è andata a cercare là dove altri non mettono piede, preferendo essi blandire la parte massiccia di una piccola borghesia generalizzata, di scarsa arte e di strenuo egoismo.)

È pur sempre da una parte di questa piccola borghesia ansiosa e disorientata che vengono opere degne nel campo del romanzo – della Ferrante, della Marasco, di Braucci, di Virgilio e altri – e del cinema – di Di Costanzo, del gruppo di Gatta Cenerentola e di altri ancora. Non è una città morta, Napoli, né è soltanto una città di sfrenato turismo e di giovani delinquenti, anche se stenta a trovare una dimensione equilibrata e saldamente civile e solidale. Come l'Italia.

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Scampia](#) | [De Magistris](#) | [Di Costanzo](#) | [Italia](#) | [De Filippo](#) | [Fabrizio Valletti](#)



0 COMMENTI

Partecipa alla discussione

Scrivi un commento...

Disclaimer

Pubblica



0 Commenti | [Aggiorna](#)

[VEDI TUTTI I COMMENTI](#) ▲



[Carica altri commenti](#)